Confapi in audizione al Senato su “Regolamento macchine”: regole certe e proporzionate

Le PMI non chiedono meno sicurezza, ma regole certe, proporzionate e coordinate. Il nuovo Regolamento UE sulle macchine entrerà in vigore il prossimo 20 gennaio e si applicherà direttamente nei Paesi europei al posto della Direttiva 2006/42/CE. Per Confapi l’adeguamento della normativa italiana non dovrà tradursi in un aggravio di oneri, ma essere uno strumento abilitante e proporzionato alla dimensione dell’impresa. È fondamentale che le regole siano certe e che contemperino la sicurezza con la competitività delle imprese. È questa la posizione espressa oggi da Confapi, rappresentata da Stefania Multari, Direttore Affari Legislativi e Istituzionali, audita dalle Commissioni riunite 8ª e 9ª del Senato

Il primo nodo riguarda le sanzioni. Il nuovo articolo 15 alza i minimi fino a due volte e mezzo rispetto a quelli attuali, per le macchine non conformi, con massimi che arrivano a 100.000 euro, e non distingue tra un grave vizio di progettazione, capace di causare un infortunio, e una difformità solo formale, come un errore non sostanziale nella dichiarazione di conformità. Eppure il Regolamento prevede per questi casi una procedura specifica, salvo poi sanzionare comunque con un minimo di 10.000 euro. Confapi ha proposto di mantenere minimi coerenti con quelli vigenti, di far scattare la sanzione per le non conformità formali solo se l’operatore non le sana nel termine assegnato dall’autorità, e di tenere conto, nella commisurazione, della gravità del rischio, della dimensione dell’impresa in linea con le “sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive”.

Il Regolamento europeo definisce poi la “modifica sostanziale” come l’intervento su una macchina in modo non previsto dal fabbricante, creando un nuovo pericolo o aumentando un rischio. La modifica sostanziale comporterebbe una nuova marcatura CE. Confapi chiede Linee guida nazionali con esempi concreti che distinguano per il revamping, l’integrazione di linee e aggiornamenti software.

Altrettanto importante è evitare qualsiasi rischio di gold-plating, ovvero normative più stringenti a livello nazionale, prevedendo che la facoltà del Ministero del Lavoro di dettare requisiti ulteriori per l’installazione e l’uso delle macchine sia coordinata con la normativa esistente e il relativo decreto venga adottato anche con il coinvolgimento delle parti sociali.

Accanto a queste priorità, Confapi ha portato all’attenzione dei senatori altre questioni. Sulla lingua, il nuovo articolo 3 prevede che il fascicolo tecnico sia fornito in italiano, mentre nelle filiere dell’automazione e della meccatronica schemi circuitali, relazioni di calcolo e certificazioni di componenti di terzi sono per prassi in inglese e possono essere molto corposi: la richiesta è di ammettere l’inglese, con traduzione delle sole parti richieste dall’autorità, ferme restando istruzioni e avvertenze in italiano per l’utilizzatore. Sugli organismi notificati, le autorizzazioni rilasciate con la vecchia direttiva decadono il 20 gennaio 2027, ma il decreto sulla procedura di domanda può arrivare fino a 180 giorni dopo l’entrata in vigore. Sarebbe opportuno adottarlo prima di quella data, garantire continuità operativa a chi presenta istanza nei termini e fissare tempi certi anche per le competenze su IA e cibersicurezza.